

INFRASTRUTTURE PER LA TELEFONIA MOBILE

L'adozione del Piano Comunale di Settore per la localizzazione degli impianti (L.R. 6 dicembre 2004, N° 28)

Il Consiglio Comunale di Cividale del Friuli nella seduta del 9 agosto 2007 ha adottato il Piano Comunale di Settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile, redatto dall'Università degli Studi di Udine-Dipartimento di Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica a firma del prof. ing. Michele MIDRIO e a cura del prof. ing. Paolo Bettini e del dott. ing. Stefano Boscolo, con la consulenza del dott. arch. Roberto Altieri.

La deliberazione consiliare con cui si è proceduto all'adozione del Piano è stata pubblicata all'Albo Municipale per 15 giorni consecutivi dal 24/8/2007 al 08/09/2007 inclusi, divenuta pertanto esecutiva, con i relativi elaborati, è stata depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni consecutivi, a partire dal 7 novembre 2007, affinché chiunque potesse prendere visione di tutti i suoi elementi.

Del deposito è stato dato tempestivo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché pubblicazione all'Albo comunale e inserzione su un quotidiano locale. Copia del Piano è stata contestualmente inviata ai Comuni contermini.

Entro il periodo di deposito, chiunque ha potuto presentare al Comune osservazioni e opposizioni al piano.

Il Piano Comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile è stato redatto ai sensi della L.R. 6 dicembre 2004, n. 28 e del relativo Regolamento di attuazione, approvato con Decreto del Presidente della Regione 19 aprile 2005, n. 094/Pres.

Il Piano disciplina l'installazione degli impianti per la telefonia mobile e dei ponti radio al fine di assicurare il diritto dei cittadini alla tutela della salute, la corretta localizzazione degli impianti sul territorio, la futura espansione della rete e la garanzia degli utenti di usufruire del servizio di telefonia mobile.

Nella predisposizione si è innanzitutto analizzato lo stato di fatto dell'impiantistica per la telefonia mobile presente sul territorio comunale, riportando su schede di sintesi le caratteristiche degli impianti installati. Per gli impianti inseriti nel catasto regionale radiofrequenze, curato dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia (ARPA), sono state calcolate le isoline di campo elettrico.

Per la individuazione delle aree idonee all'installazione di nuovi impianti di telefonia mobile sono state adottate strategie progettuali atte a garantire la tutela dell'ambiente, del paesaggio e dei beni naturali quali risorse non rinnovabili e patrimonio dell'intera comunità.

Il Piano deve naturalmente assicurare anche il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettro-

magnetici generati, come stabilito dalla normativa vigente in materia.

I criteri per l'individuazione delle aree idonee all'installazione degli impianti hanno tenuto conto degli aspetti che possono favorire la classificazione di un'area come "preferenziale" in base all'art. 3, comma 3 del Regolamento citato, nonché quelli considerati come sfavorevoli nell'individuazione di aree preferenziali come riportati all'art. 3 comma 4 del Regolamento stesso.

Particolare attenzione è stata posta nella definizione delle aree interne al Centro Storico che ha portato a riconoscere come preferenziali le localizzazioni su fabbricati "alti" per evitare al massimo l'impatto ambientale nel contesto dei luoghi di interesse storico-artistico. Sono stati, pertanto, indicati 5 edifici con altezza prossima o superiore a 20 metri, tutti di proprietà privata.

Per l'individuazione definitiva è stato sentito anche il parere del rappresentante dell'Ufficio Lista del Patrimonio mondiale UNESCO del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, escludendo di conseguenza alcune vocalizzazioni previste in fase iniziale.

In caso di inerzia dei privati nel concedere i siti individuati è stato necessario garantire anche aree di proprietà pubblica. L'installazione di impianti in tali aree sarà ammessa solo nel caso in cui i siti dei privati non risultassero utilizzabili dai gestori.

Per quanto attiene i siti già esistenti, tra gli obiettivi del piano vi è quello di perseguire la riqualificazione del territorio anche attraverso interventi concordati di rilocalizzazione degli impianti.